Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Lunedì, 25 settembre 1933 - Anno XI** — **Numero 223**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonament. in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1933, n. **1210**.
Istituzione di seconde classi collaterali stabili nelle scuole medie inferiori e di istituti tecnici inferiori isolati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. **1054**;
Veduta la legge 2 luglio 1929, n. 1272;
Veduto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. **1069**, convertito in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. **1771**;
Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. **100**;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere, primo dell'inizio del nuovo anno scolastico, alla istituzione di seconde classi collaterali stabili nei Regi istituti medi d'istruzione e di nuovi istituti tecnici inferiori isolati;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei Regi ginnasi e nei corsi inferiori dei Regi istituti tecnici e magistrali possono istituirsi, con decreti del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, oltre ai corsi e alle prime classi collaterali stabili previste dalle vigenti disposizioni, anche una o più seconde classi collaterali stabili.
Gli insegnamenti nelle predette classi sono impartiti da insegnanti di ruolo per le discipline per le quali sia possibile istituire, in base alle norme vigenti, proprie cattedre di ruolo. Nei corsi inferiori degli istituti magistrali aventi uno o più gruppi di prime e seconde classi collaterali stabili ognuno di tali gruppi costituisce l'obbligo d'insegnamento del titolare della cattedra di lingua italiana e latina, storia e geografia.

Art. 2.

È consentita, anche per l'anno 1933-34, la istituzione di nuovi istituti tecnici inferiori isolati, secondo le norme del R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, convertito in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1771.

Art. 3.

Il presente decreto, che entrerà in vigore dal 16 settembre 1933, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Lesegno, addì 24 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 336, *foglio* 70. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1211.
Fusione dell'Istituto romano cooperativo per gli impiegati dello Stato nell'Istituto nazionale delle case per gli impiegati dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di unificare l'amministrazione dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, sopprimendo la sezione per Roma;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sezione per Roma dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, contemplata dall'art. 8 del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1679, convertito nella legge 26 marzo 1931, n. 338, e dal decreto Reale 23 marzo 1931, n. 633, è soppressa.
Il personale passa alle dipendenze dell'Istituto e la gestione e i compiti della sezione sono trasferiti ed incorporati nella sede centrale.

Art. 2.

Restano fermi, ai sensi delle disposizioni citate nel precedente art. 1 e dello statuto organico del cessato Istituto romano cooperativo, approvato con R. decreto 20 maggio 1928, n. 1284, i diritti dei soci del cessato Istituto romano cooperativo e delle loro famiglie, nei riguardi delle case costruite, in corso di costruzione, o comunque finanziate, ed i diritti di quelli che ai sensi dello statuto succitato hanno ottenuto l'assegnazione di un appartamento e delle loro famiglie, anche per quanto concerne la rinnovazione dei contratti.

Art. 3.

La presidenza dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato è affidata per la durata di un anno ad un commissario straordinario, da nominarsi con decreto Reale, su proposta del Ministro per le finanze, di concerto con quello per i lavori pubblici, che avrà l'incarico di proporre tutti i provvedimenti conseguenti alla soppressione di cui all'art. 1 e necessari a dare all'Istituto unità di amministrazione e di indirizzo.
Durante il periodo di gestione straordinaria il commissario eserciterà le facoltà di cui alle lettere *a*), *d*) ed *e*) dell'art. 11 del R. decreto-legge 20 novembre 1924, n. 1945, ora affidato al Comitato centrale, il quale sarà invece chiamato a deliberare sugli argomenti di cui alle lettere *b*), *c*), *f*) dell'articolo stesso.

Art. 4.

Il presidente dell'Associazione del pubblico impiego, o, per sua delega, in di lui sostituzione, il fiduciario nazionale della Associazione stessa, farà parte, in rappresentanza dell'Associazione medesima, del Comitato centrale e della Giunta esecutiva dell'I.N.C.I.S.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *settembre* 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 336, *foglio* 98. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 giugno 1933.
Approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Parma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1920 col quale è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Parma;

Visto l'elenco suppletivo, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici, nel quale è stato compreso il rio Fossa, che pur presentando carattere di pubblicità non era stato compreso nell'elenco suddetto;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita su tale elenco suppletivo ai sensi del decreto Ministeriale 1° marzo 1932, numero 464, durante la quale non vennero presentate opposizioni nè reclami;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in adunanza del 16 gennaio 1933, col voto n. 54;

Visti il R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Parma, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 29 giugno 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *agosto* 1933 - *Anno XI*
Registro n. 14 *Lavori pubblici, foglio n.* 363.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Parma.

N.B. — Nella colonna (2) l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua indicato nella colonna (5), devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

Numero d'ordine 1	Denominazione (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
1	Rio Fossa	Rio Vallazza	Noceto	Dallo sbocco alle origini

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(5828)

DECRETO MINISTERIALE 24 agosto 1933.
Attivazione del nuovo catasto pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Maglie.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Visto l'art. 51 del testo unico predetto, che permette di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Maglie (provincia di Lecce);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà effetto dal giorno 1° ottobre 1933 pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Maglie e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(5829)

DECRETO MINISTERIALE 29 luglio 1933.
Costituzione dell'« Associazione produttori canapa » in Bologna.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Preso atto della esplicita richiesta avanzata dalla Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicultura perchè sia costituita una « Associazione produttori canapa » che si proponga iniziative economiche di pubblico interesse;

Viste le adesioni presentate dalla Federazione nazionale dei consorzi e dai Consorzi provinciali obbligatori per la difesa della canapicultura per le provincie di Bologna, Cuneo, Ferrara, Modena, Napoli, Rovigo, Torino, nonchè dalla Cassa di risparmio di Bologna;

Visto l'art. 18 della legge 18 giugno 1931, n. 987, che autorizza i Consorzi predetti a finanziare iniziative economiche che tendano alla realizzazione dei loro scopi;

Visto lo statuto approvato dai partecipanti;

Tenuto conto che per fronteggiare l'attuale disagio della canapicultura occorrono anche mezzi atti a disciplinare il collocamento della canapa e dei suoi prodotti;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la costituzione dell'« Associazione produttori canapa » con sede in Bologna.

L'Associazione è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e foreste ed è regolata dall'annesso statuto composto di n. 21 articoli approvato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e proposto dai partecipanti.

Le eventuali successive modifiche dello statuto sono del pari soggette all'approvazione del Ministero predetto.

Art. 2.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste esercita la sua vigilanza sull'« Associazione produttori canapa » mediante l'intervento di un proprio delegato alle riunioni del Consiglio e dell'assemblea dell'Associazione e mediante la revisione dei bilanci che devono essergli sottoposti entro 15 giorni dalla loro approvazione.

È del pari in facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di affidare temporaneamente l'amministrazione dell'Associazione ad un proprio commissario.

Art. 3.

È nominato temporaneamente commissario della Associazione il dott. ing. gr. uff. Enrico Masetti di Bologna, con l'incarico di provvedere agli atti di ordinaria amministrazione e di convocare l'assemblea dei partecipanti per la nomina delle cariche sociali.

Roma, addì 29 luglio 1933 - Anno XI

Il Ministro: Acerbo.

(5830)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 401 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Caterina Sidrovich, nato a Neresine, il 27 gennaio 1870 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gaspara Rucconich fu Francesco e fu Gasparina Cucich, nata a Neresine il 26 gennaio 1929 e Cristina il 15 giugno 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno XI

Il prefetto: Leone Leone.

(3100)

N. 391 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Angelo, figlio del fu Giovanni e di Mattea Anelich, nato a Neresine il 1° ottobre 1902 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Zuclich di Francesco e di Domenica Zorovich, nata a Neresine il 1° novembre 1907 ed al figlio Angelo, nato a Neresine il 5 gennaio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3102)

N. 392 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio di Antonio e della fu Caterina Ghersan, nato a Neresine il 26 giugno 1897 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Soccolich di Michele e di Domenica Cnesich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 16 settembre 1900, ed ai figli nati a San Giacomo: Giordana, il 16 luglio 1925; Giovanni, il 27 dicembre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3103)

N. 394 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Buccoran, nato a Neresine il 31 dicembre 1894 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma ialiana anzidetta anche alla moglie Margherita Lechich di Francesco e della fu Mattea Canaletich, nata a Neresine, il 10 giugno 1900, ed ai figli nati a Neresine: Nicolò, l'11 novembre 1921; Giuseppe, il 15 aprile 1923 e Giuseppina, il 18 giugno 1925.
Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3104)

N. 393 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio di Antonio e della fu Oliva Canaletich, nato a Neresine il 7 dicembre 1886 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma ialiana anzidetta anche alla moglie Mattea Soccolich di Matteo e fu Filomena Soccolich, nata a Neresine il 26 aprile 1894, ed ai figli nati a Neresine: Antonia, il 1° gennaio 1919; Costante, il 1° maggio 1920 e Matteo, il 14 ottobre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3105)

N. 395 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio del fu Antonio e di Maria Stanich, nato a Neresine il 24 ottobre 1881 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Caterina Zorovich di Antonio e della fu Domenica Olovich, nata a Neresine il 15 novembre 1886, ed ai figli nati a Neresine: Lurdina, il 22 marzo 1923 e Venanzio, il 2 febbraio 1925; nonchè ai figli della defunta prima moglie, nati a Neresine: Valeria, il 17 maggio 1908 e Guglielmo, il 21 maggio 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3106)

N. 396 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio di Antonio e della fu Caterina Gercovich, nato a Neresine il 28 gennaio 1871 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Grubessich fu Antonio e fu Maria Cremenich, nata a Neresine il 18 aprile 1871, ed ai figli nati a Neresine: Silvestro, il 12 giugno 1910; Anna, il 3 gennaio 1912; Giovanni, il 1° novembre 1913 e Matteo, il 1° novembre 1913 (gemelli).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3107)

N. 435 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Raffaele, figlio del fu Gasparo, e della fu Antonia Marovich, nato a Neresine il 24 ottobre 1891 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carmela Zorovich di Giovanni e di Caterina Garbaz, nata a Neresine il 24 gennaio 1897.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3108)

N. 436 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Simeone, figlio di Simeone e di Antonia Mavrovich, nato a Neresine il 4 agosto 1896 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Soccolich fu Simeone e di Domenica Ottulich, nata a Neresine il 20 febbraio 1903, ed al figlio Marino, nato a Neresine il 12 settembre 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3109)

N. 522 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soldatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soldatich Martino, figlio di Simone e di Fosca Segan, nato a S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 6 marzo 1902 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3110)

N. 523 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soldatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soldatich Michele, figlio del fu Gasparo e della fu Maria Janco, nato a S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 17 gennaio 1870 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Soldatich fu Giovanni e di Anastasia Soldatich, nata a S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 2 marzo 1880.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3111)

N. 550 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soldatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soldatich Matteo, figlio del fu Bernardo e della fu Giovanna Vitich, nato a Cherso il 24 febbraio 1879 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Giovanna della defunta moglie, Antonia Belleno, nata a Cherso il 28 dicembre 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3112)

N. 524 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sossich Giovanni, figlio del fu Giorgio e di Maria Banco, nato a Canfanaro il 9 settembre 1877, e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Sergovich di Giovanni e di Eufemia Jurzan, nata a Canfanaro il 17 maggio 1888, ed ai figli Giorgio, nato a Canfanaro l'11 febbraio 1907; Maria, nata a Canfanaro il 29 maggio 1909; Giovanna, nata a Canfanaro il 20 maggio 1911; Eufemia, nata a Rovigno d'Istria il 7 luglio 1913; Giovanni, il 5 dicembre 1915; Ida, il 4 ottobre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3113)

N. 363 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Francesco figlio del fu Antonio e della fu Maria Medaucich nato a Gimino il 18 febbraio 1868 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Caterina Franciulla fu Giovanni e fu Maria Smocovich, nata a Gimino il 25 luglio 1872, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 29 ottobre 1901; Vittorio, il 3 luglio 1909; al figlio Antonio della prima defunta moglie Giovanna Grubissich, nato a Gimino il 7 aprile 1892; alla nuora Lucia Lizzul di Giovanni e di Maria Zvitich, moglie di Antonio Sugar nata a Gimino il 25 ottobre 1896, ed ai nipoti, figli di Antonio Sugar e di Lucia Lizzul, nati a Gimino: Maria, il 26 gennaio 1922; Abramo, il 25 marzo 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3164)

N. 364 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Francesco figlio di Simone e della fu Giovanna Zvitich, nato a Gimino il 30 luglio 1865 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della def. moglie Eufemia Palcich, nati a Gimino: Nicolò il 1° dicembre 1901; Giorgio il 27 febbraio 1905; Giovanni il 4 marzo 1909; al padre Simone fu Francesco e fu Mattea Rozze, nato a Gimino il 23 settembre 1842, ed al fratello Antonio, nato a Gimino il 2 maggio 1877.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3165)

N. 541 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suran » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Suran Giacomo, figlio del fu Vincenzo e della fu Maria Bernardis, nato a Rovigno il 27 gennaio 1876 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sorani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Barzelatto fu Biagio e fu Maria Barzelogna, nata a Rovigno il 27 febbraio 1879.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3166)

N. 438 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sucich Adamo, figlio del fu Andrea e della fu Caterina Canaletich, nato a Neresine il 18 aprile 1901 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Succi »

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Assunta, nata a Neresine il 4 febbraio 1903.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3167)

N. 439 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla

restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Sucich » e « Canaletich » sono di origine italiana e che in forza dell'art 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Sucich Caterina, ved. di Antonio, figlia del fu Domenico Canaletich e della fu Maria Zorovich, nata a Neresine il 29 gennaio 1877 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Succi » e « Canaletti » (Succi ved. Caterina, nata Canaletti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Succi » anche ai figli, nati a Neresine: Caterina, il 24 marzo 1903; Antonio, il 29 gennaio 1905; Onorina, il 2 marzo 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3168)

N. 440 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Sucich » e « Matcovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Sucich Nicolina, ved. di Giovanni, figlia del fu Gaudenzio Matcovich e della fu Maria Zorovich, nata a Neresine il 23 ottobre 1868 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Succi » e « Matteoni » (Succi ved. Nicolina, nata Matteoni).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3169)

N. 441 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sucich Pangrazio, figlio del fu Marco e della fu Maria Zorovich, nato a Neresine il 25 novembre 1883 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Succi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta ai figli della def. moglie Antonia Rucconich, nati a Neresine: Pancrazio, nato il 22 febbraio 1907; Antonio, il 28 marzo 1909; Ruggero, il 23 luglio 1910; Marino, il 13 ottobre 1912; Carmen, il 26 novembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3170)

N. 542 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Surian » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Surian Antonio, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Batticiani, nato a Pola il 26 febbraio 1886, e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soriani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Climan fu Matteo e fu Francesca Slivan, nata a Gimino il 18 aprile 1872, ed al figlio Giuseppe, nato a Trieste il 12 ottobre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3171)

N. 530 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suber » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suber Francesco, figlio del fu Luciano e di Maria Skok, nato a Matteria il 20 maggio 1883 e abitante a Rovignò, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soveri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Spongia di Luigi e di Maria Abbà, nata a Rovigno l'11 ottobre 1893, ed ai figli nati a Rovigno: Luciano, il 9 maggio 1919; Luigi, il 15 luglio 1922; Mario, il 17 giugno 1926; Albina, nata a Hodemeso (Ungheria) il 18 agosto 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3172)

N. 531 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suevich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Orsola Poropat, nato a Rovigno il 23 settembre 1899 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Suevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Boninich di Michele e di Anna Cattunar, nata a Vertenoglio il 30 novembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3173)

N. 543 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Susnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Susnich Giorgio, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Raico, nato a Mompaderno (Parenzo) il 14 aprile 1859 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sosini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Vellenich fu Tomaso e fu Lucia Radollovich, nata a Parenzo il 15 gennaio 1879, ed ai figli nati a Parenzo: Marco, il 1° giugno 1906; Giovanni, il 28 ottobre 1913; Antonio, il 12 gennaio 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3174)

N. 540 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA
DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suievich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Suievich Giuseppina, figlia di Giuseppe, e della Maria Braicovich, nata a Lindaro (Pisino), il 6 luglio 1908 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italia di « Svevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3175)

N. 364 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pucich Matteo figlio del fu Giuseppe e di Marianna Carlovich, nato a Gimino il 5 febbraio 1885 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Damianich fu Giovanni e di Giovanna Galante, nata a Gimino il 18 ottobre 1880, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 22 agosto 1910; Antonio, il 3 ottobre 1913; Maria, il 12 maggio 1916; Matteo, il 20 agosto 1920, ed alla madre Marianna Carlovich fu Antonio e fu Fosca Iellenich, vedova di Giuseppe Pucich, nata a Gimino il 28 aprile 1862.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3214)

N. 365 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pucich Antonio figlio del fu Giovanni e di Caterina Bergliaffa, nato a Gimino l'11 maggio 1888 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Fosca Pamich fu Matteo e fu Maria Petech, nata a Gimino il 17 marzo 1895, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 29 dicembre 1919; Teresa, il 12 gennaio 1922; Caterina, il 24 dicembre 1925; Giovanni, il 19 dicembre 1927, ed al figlio Domenico, della defunta prima moglie Teresa Erman, nato a Gimino il 28 settembre 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3215)

N. 372 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pucich Giovanni figlio del fu Giuseppe e della fu Fosca Damianich, nato a Gimino il 15 dicembre 1872 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Suffich fu Martino e fu Marianna Damianich, nata a Gimino il 15 marzo 1874, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, l'8 marzo 1905; Giovanni, il 1° aprile 1909; Teresa, il 4 maggio 1911; Fosca, il 10 novembre 1913; Giuseppina, il 14 dicembre 1920, ed ai fratelli nati a Gimino: Matteo, il 27 maggio 1879; Antonio, il 27 agosto 1891.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3216)

N. 336 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Santa Zohil, nato a Gimino il 10 agosto 1866 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Crisanaz fu Giacomo e fu Pasqua Orbanich, nata a Gimino il 12 febbraio 1866, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 6 gennaio 1894; Maria, il 2 gennaio 1903; alla nuora Maria Brenco di Francesco e di Francesca Nusinovich, nata a Pedena il 22 dicembre 1898, moglie di Giovanni Petech, ed ai nipoti figli di Giovanni Petech e di Maria Brenco, nati a Gimino: Natalia, il 22 dicembre 1920; Mario, il 9 marzo 1923; Malvina, il 9 gennaio 1925; Emilia, il 7 novembre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3217)

N. 331 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Antonio figlio del fu Giovanni e della fu Pasqua Damianich, nato a Gimino il 28 marzo 1862 e abitante a Gimino è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sicovich fu Antonio e fu Angela Benussi, nata a S. Lorenzo l'8 settembre 1860, ed alla figlia Ortensia, nata a Gimino il 10 dicembre 1887.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3218)

N. 359 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Petrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petrich Giovanni figlio del fu Matteo e di Santina Iurcotta, nato a Gimino il 21 maggio 1875 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Iurcotta fu Giovanni e di Agata Craizer, nata a Gimino il 19 agosto 1886, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 17 dicembre 1907; Maria, il 29 marzo 1911; Fosca, il 12 aprile 1912; Antonia, il 27 maggio 1914; Antonio, il 13 giugno 1917; Pasqua, il 3 marzo 1924; Giuseppe, il 19 febbraio 1927, ed alla madre Santina Iurcotta fu Martino e fu Fosca Cressina ved. di Matteo Petrich, nata a Gimino il 13 ottobre 1843.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3219)

N. 374 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Biagio figlio del fu Biagio e della fu Marianna Bratulich, nato a Gimino il 10 maggio 1850 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia della defunta moglie Eufemia Matelia, Marianna, nata a Gimino il 30 maggio 1888.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3220)

N. 375 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Carlo figlio del fu Biagio e della fu Marianna Bratulich, nato a Gimino il 9 settembre 1860 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Damianich fu Antonio e fu Santina Orbanich, nata a Gimino il 14 maggio 1864, ed ai figli nati a Gimino: Casimiro, il 4 gennaio 1907; Antonio, il 3 ottobre 1904; alla nuora Antonia Cressina di Antonio e di Lucia Crisanaz, moglie di Antonio Pucich, nata a Gimino il 27 febbraio 1906, ed alle nipoti, figlie di Antonio Pucich e di Antonia Cressina, nate a Gimino: Albina, il 7 dicembre 1926; Maria, il 19 maggio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3221)

N. 334 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grabar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Grabar Urbano, figlio del fu Francesco e della fu Fosca Erman, nato a Gimino il 22 maggio 1893 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garbari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Cmet di Biagio e di Fosca Pucich, nata a Gimino il 5 marzo 1894, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 4 gennaio 1924; Antonia, il 28 ottobre 1927, e al figlio Francesco, della prima moglie Giovanna Orbanich, nato a Gimino il 14 gennaio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3232)

N. 356 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Greblo » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Greblo Angelo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Covacich, nato a Rozzo il 24 ottobre 1861, e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grebello ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Antonia Nesich: Giuseppe, nato a Rozzo il 9 febbraio 1901; Rodolfo, nato a Rozzo il 20 ottobre 1903; Antonia, nata a Rozzo il 10 marzo 1908; Emilia, nata a Castelvenere il 25 settembre 1909; Beniamino, nato a Castelvenere il 12

ottobre 1911; Carlo, nato a Castelvenere il 14 aprile 1915; Pietro, nato a Rozzo il 27 novembre 1905, e alla nuora Giuseppina Babich di Giorgio e di Maria Zacchigna, moglie di Giuseppe Greblo, nata a Castelvenere il 1° aprile 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3233)

N. 353 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Giurgevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgevich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Bosdachin, nato a Castelvenere (Pirano) il 1° giugno 1880 e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Gasperini fu Antonio e fu Anna Gasperini, nata a Castelvenere (Pirano) il 2 marzo 1887, ed ai figli nati a Castelvenere (Pirano): Giuseppe, il 6 giugno 1911; Enrico, il 17 giugno 1919; Mario, il 21 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3234)

N. 248-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Giurgiovich » (Giurgievich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgiovich (Giurgievich) Matteo, figlio di Antonio e della fu Antonia Giurgiovich, nato a Villa Gardossi (Buie) il 17 luglio 1891 e abitante a Villa Gardossi (Buie), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dorotea Legovich di Mauro e di Orsola Bancovich, nata a Visinada il 2 dicembre 1903, al fratello Antonio, nato a Villa Gardossi il 9 dicembre 1893, alla cognata Lucia Coslovich di Antonio e di Maria Basiaco, moglie di Antonio Giurgiovich, nata a Villa Gardossi il 14 aprile 1903, ed al nipote Giovanni Giurgiovich di Antonio e di Lucia Coslovich, nato a Villa Gardossi il 27 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3235)

N. 352 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Giurgevich » (Jurjevich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgevich (Jurjevich) Giacomo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Busdachin, nato a Castelvenere (Pirano) il 25 luglio 1877 e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Morgan fu Matteo e fu Antonia Cramesteter, nata a Castelvenere (Pirano) il 16 maggio 1883, ed ai figli nati a Castelvenere (Pirano): Giacomo, il 15 agosto 1904; Maria Antonia, il 15 luglio 1914, ed alla nuora Anna-Antonia Coslovich fu Antonio e di Anna Prodan, moglie di Giacomo Giurgevich, nata a Castelvenere (Pirano) il 5 luglio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3236)

N. 249 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giurgievich » (Giurgiovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgievich (Giurgiovich) Antonio, figlio del fu Giorgio e di Michela Busechian, nato a Villa Gardossi (Buie), il 28 luglio 1898 e abitante a Villa Gardossi (Buie), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Dionis di Giuseppe e di Lucia Perich, nata a Villa Gardossi il 1° febbraio 1905, ai figli nati a Villa Gardossi: Narciso il 19 giugno 1925; Pietro il 23 marzo 1928, alla madre Michela Busechian fu Matteo e fu Maria Busechian, vedova di Giorgio Giurgievich, nata a Portole il 4 marzo 1863, ed alla sorella Giovanna, nata a Villa Gardossi il 1° luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3237)

N. 248 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giurgiovich » (Giurgievich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve assumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgiovich (Giurgievich) Antonio, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Giurgiovich, nato a Villa Gardossi (Buie) il 5 aprile 1864 e abitante a Villa Gardossi (Buie), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Antonia Giurgiovich, nati a Villa Gardossi: Pietro, il 6 giugno 1886; Umberto, il 28 febbraio 1898; alla nuora Margherita Alessio fu Giovanni e di Giovanna Vesnaver, moglie di Pietro Giurgiovich, nata ad Umago il 17 maggio 1892, alla nipote Valeria Giurgiovich di Pietro e di Margherita Alessio, nata a Villa Gardossi il 28 agosto 1914, ed alla suocera Druscovich Filomena fu Matteo e fu Antonia Marcovich, vedova Giurgiovich, nata a Tribano il 19 agosto 1847.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3238)

N. 247 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giurgiovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgiovich Antonio, figlio del fu Biagio e di Caterina Gregorich, nato a Sorbar (Buie) il 1° gennaio 1881 e abitante a Sorbar (Buie), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Irene Erzegovich fu Antonio e di Sava Erzegovich, nata a Castelnuovo (Jugoslavia) il 7 gennaio 1899, ed ai figli nati a Sorbar: Virgilio, il 1° gennaio 1918; Valerio, il 21 luglio 1920; Irma, il 14 maggio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3239)

N. 259 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giurgiovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana ;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgiovich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Stecich, nato a Sorbar (Buie) il 21 febbraio 1865 e abitante a Sorbar (Buie), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giorgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sain fu Giovanni e fu Maria Giurgiovich, nata a Sorbar il 21 marzo 1865, ai figli nati a Sarbar: Martino, il 31 marzo 1892; Marcella, il 21 agosto 1908; alla nuora Maria Cernaz di Antonio e di Antonia Marussich, moglie di Martino Giurgiovich, nata a Sorbar il 30 settembre 1895, ed ai nipoti, figli di Martino Giurgiovich e di Maria Cernaz, nati a Sorbar: Fiorentino, il 4 ottobre 1925; Marcello, il 31 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3240)

N. 159 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Scherlich Giovanni figlio del fu Giovanni e di Maria Pribaz, nato a Oscurus (Buie d'Istria) il 1° giugno 1855, e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3406)

N. 158 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Scherlich Giovanni figlio del fu Andrea e della fu Maria Braico, nato a Oscurus (Buie d'Istria) il 1° agosto 1900, e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3407)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 20 settembre 1933-XI, è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 29 luglio 1933, n. 1145, che autorizza la spesa di L. 1.500.000 per il risanamento igienico-edilizio dell'interno della città di Fiume.

(5835)

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 20 settembre 1933-XI, è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 11 agosto 1933, n. 1133, che autorizza la costruzione a cura ed a carico dello Stato di case popolarissime in Foggia per famiglie da trasferire dalle attuali abitazioni che, per esigenze igienico-sociali, siano da dichiarare inabitabili.

(5836)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 18 settembre 1933-XI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 903, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio u. s., n. 175, che autorizza la spesa per l'acquisto di due stabili in Roma da adibirsi a caserme dei corpi armati di polizia.

(5834)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.